

XII RENDEZ-VOUS DELL'INTERNAZIONALE
DEI FORUM
VIII INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA
SCUOLA DI PSICOANALISI DEI FORUM DEL
CAMPO LACANIANO

1-5 MAGGIO 2024

L'AN
GOS
CIA

COME
FARLA
PARLARE?

EPICL

MAISON DE LA CHIMIE
28 BIS RUE SAINT-DOMINIQUE
75007 PARIS - FRANCE

« SAPERE E IGNORANZA NEL PASSAGGIO ALL'ANALISTA »

VIII° Incontro Internazionale di Scuola

1 - 5 MAGGIO 2024
PARIGI, FRANCIA

APERTURA 6

Radu TURCANU

È sufficiente «porsi» come analista e il dovere di sapere

Cos'è che l'analista dovrebbe sapere? «Essere uno scarto», precisa Lacan¹.

È questo che lo porterebbe all'entusiasmo? In parte, se per entusiasmo intendiamo il fatto di occupare la posizione di analista con una certa leggerezza, in contrasto sia con l'Ideale che con il Fallo. Anche il «lasciarsi un po' ingannare [*se faire la dupe*]»² dall'inconscio dovrebbe alimentare questo entusiasmo. «È ciò che l'analisi ha almeno dovuto fargli sentire. Se la cosa non lo induce all'entusiasmo, può anche esserci stata analisi, ma di analista nessuna chance.»³ D'altronde, è la traccia di questo entusiasmo che manca talvolta nelle testimonianze di *passes*.

Sapersi lo scarto di ciò che rende umani, la ricerca di senso⁴, dovrebbe infatti alleggerire o, metaforicamente, sollevare il sintomo, sbarazzato così dalla sua carica di piombo che lo schierava in una (sovra)determinazione.

Si pensa di sapere cos'è la «traversata del fantasma» (unica occorrenza in Lacan, lo ricordo⁵): il marchio della fine di un'analisi (superamento del piano dell'identificazione⁶): «...può anche

¹ Jacques Lacan, «Nota italiana», in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013, p. 305.

² Jacques Lacan, Seminario XXI, *Les non-dupes errent*, lezione del 13 novembre 1973, inedito.

³ Ibid. nota 1.

⁴ «...lo scarto della suddetta (umanità)». Ibid., p. 304.

⁵ Jacques Lacan, Seminario XI, *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi*, Einaudi, Torino 1979, p. 277, § 5.

⁶ Ibid., § 4.

esserci stata analisi». Ma sappiamo meno riguardo a una «traversata del sintomo», con l'espressione di Michel Bousseyroux a Madrid l'anno scorso. Direi che quest'altra traversata è proprio il sapersi «essere uno scarto» del senso, in quanto questa permette di occupare la posizione di analista essendo allo contempo il segno di un certo entusiasmo.

Durante la discussione a margine di una sessione (23 aprile 2023) del Seminario Scuola⁷, Colette Soler sottolineava sia che è sufficiente «porsi» come analista (già con *Posizione dell'inconscio* si dice che è l'analista a essere responsabile della posizione dell'inconscio), sia che era necessario distinguere tra porsi come analista, dunque praticare la psicoanalisi, e pensare la psicoanalisi. «Qui, lui (Lacan) ci sta dicendo che per praticarla, non è necessario pensarla. È una tesi enorme»⁸.

C'è dunque un dovere di sapere... porsi come analista. Sapersi «essere uno scarto» nella ricerca del senso, che si traduce in una forma di entusiasmo, di libertà rispetto al registro fallico. Questo non implica un'inculturazione presso l'analista (piuttosto il contrario). Ciò indica che la cultura («generale», ma anche psicoanalitica) non è sufficiente per «porsi» come analista. «Per essere al posto dell'oggetto a, è sufficiente porvisi. Questo non richiede una grande produzione di sapere... Qui ci sono sensibilità diverse», concludeva lei.

Traduzione: Diego Mautino

⁷ «Che gli analisti – diciamo quelli che hanno questo ruolo soltanto perché si pongono come tali, e per questo solo fatto glielo accordo, realmente –, che gli analisti – lo dico dunque nel senso pieno del termine, che mi seguano oppure no – non abbiano ancora capito che l'entrata nella matrice del discorso non è data dal senso ma dal segno, ecco, questa cosa dà l'idea azzeccata della passione dell'ignoranza.» Jacques Lacan, «Introduzione all'edizione tedesca di un primo volume degli *Scritti*», in *Altri scritti*, op. cit., p. 550, § 3.

⁸ Registrazione disponibile per i membri EPFCL sul sito internet della Scuola.